

COMITATO SVIZZERO D'AZIONE
CONTRO LA QUARTA E LA QUINTA
INIZIATIVA ANTISTRANIERI

LE VOTAZIONI DEL 13 MARZO

I circoli politici e i gruppi di cittadini affetti di "iniziative" non si stancano mai di scomodare il cittadino svizzero. Il prossimo 13 marzo, gli domandano di pronunciarsi su due nuove iniziative concernenti l'inforestierimento (la famigerata Ueberfremdung), un'espressione che, in termini intellettualistici, si potrebbe tradurre con "iperxenìa", ma che molto più semplicemente è un sentimento di odio viscerale verso gli stranieri, cioè una vera e propria xenofobia.

Queste due iniziative trasudano puro malanimo, e disturba il fatto che esse emanino da circoli che si pretendono "repubblicani" e "nazionali", diretti rispettivamente da Schwarzenbach e da Oehen, due consiglieri nazionali le cui attitudini politiche richiamano stranamente alla memoria i comportamenti fascisti e nazisti di qualche tempo fa. Inoltre, le loro proposte difettano gravemente di realismo economico e politico. Accontentarli nel loro farneticare corrisponderebbe ad una pratica semplicemente suicida.

Del resto, le cifre parlano una lingua estremamente succinta ma efficace. In dodici mesi, dall'agosto 1975 all'agosto 1976, la popolazione residente in Svizzera è diminuita di 66.000 persone in cifra tonda; inoltre, nel medesimo lasso di tempo, l'effettivo degli stagionali è diminuito di 23.500 persone e quello dei frontalieri di 14.200 unità. A queste diminuzioni drastiche va aggiunto il fenomeno della diminuita natalità. In Svizzera, l'eccedenza delle nascite è passata dalle 56.000 unità del 1965 alle 42.000 del 1970 e alle 22.500 del 1975; da gennaio ad agosto del 1976, essa ha raggiunto appena le 12.800 unità.

Il Partito "repubblicano" (non si esita nell'abuso dei termini) propone la quarta iniziativa xenofoba che ha per scopo la riduzione della popolazione straniera residente al livello del 12,5% della popolazione svizzera, e ciò entro 10 anni. Ciò equivale all'espulsione di oltre 250.000 persone, cioè, all'incirca, di tutti i beneficiari di un permesso di soggiorno annuale. Questa politica potrebbe coinvolgere anche i beneficiari di permessi di dimora, ciò che rimetterebbe in discussione alcuni accordi internazionali, violerebbe il principio fondamentale della reciprocità, scatenerrebbe misure di ritorsione contro i nostri compatrioti residenti all'estero e farebbe perdere la faccia alla Svizzera. Tutto ciò non è forse aberrante ?

La quinta iniziativa (contro l'inforestierimento) mira a limitare le naturalizzazioni ad un massimo di 4.000 all'anno. Orbene, nel corso degli ultimi anni, il numero annuale delle naturalizzazioni è oscillato fra 8.000 e 10.000. La misura proposta è dunque puramente arbitraria. Inoltre, chi fisserebbe il limite delle 4.000 naturalizzazioni e come verrebbe ripartito questo contingente fra i cantoni e i comuni ?

Sicuramente, è raccomandabile di non accordare naturalizzazioni di comodo, nè di farne un affare commerciale. D'altra parte, le naturalizzazioni sono innanzitutto di competenza dei cantoni e dei comuni, che si rivelano prudenti e spesso impietosi. Ma come si fa a tenere lontani dalla comunità elvetica bambini, donne e uomini ormai perfettamente assimilati; specialmente i bambini che, molto spesso, hanno frequentato le nostre scuole ed hanno imparato le nostre abitudini e le nostre lingue ?

La misura proposta è dunque lineare, senza sfumature, inumana e metterebbe allo sbaraglio esseri umani che da noi si trovano bene e che vivono con noi in perfetta armonia. Per queste ragioni, non sappiamo bene come faremo a seguire i consigli degli xenofobi nostrani.

* * *